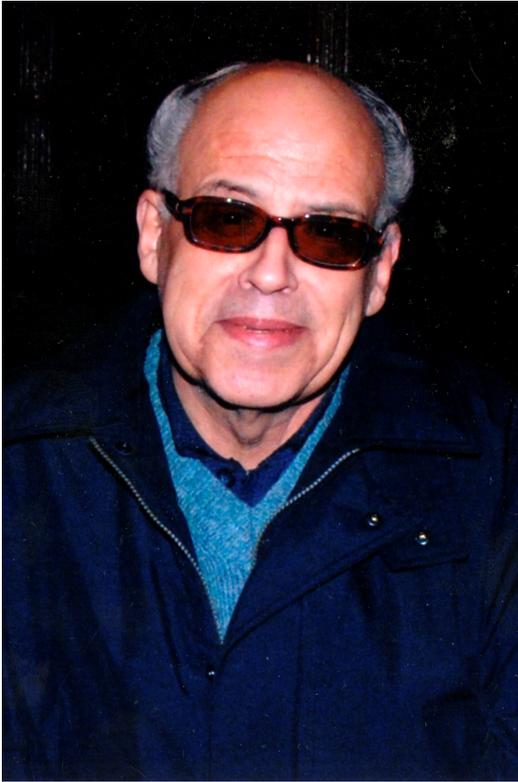




Gianfranco Bini



Nato a Biella il 25 agosto 1934.

Anacleto Bini, nonno di Gianfranco, nel 1890, in via Broletto n. 24, a Milano, aprì il suo stabilimento fotografico; ricevette molti premi e medaglie d'oro negli anni 1894, 1895, 1900 e in altri ancora.

Uno dei suoi figli, Pietro, volontario nella grande guerra, scattò sul campo quattromila fotografie su lastre 13x18. Nel 1926 si specializzò nelle fotografie di grande formato (oltre un metro di lato), nelle riprese industriali, nei fotomontaggi, nelle foto colorate a mano, nei ritratti, specialmente dei bambini. Nell'aprile del 1945, un bombardamento degli alleati distrusse lo studio del nonno Anacleto col suo archivio storico e le quattromila lastre che suo padre Pietro realizzò durante la grande guerra.

Nel 1966 fu il figlio Gianfranco a proseguire la sua attività in studio. L'amore per la montagna lo spinse dapprima a scolarla e a fotografarla e successivamente all'incontro con la sua gente.

Nel 1968, realizzò il suo primo libro, *Ayas*.

Nel 1972, nacque la Casa editrice Virginia, dal nome della mamma, e uscì il suo secondo libro, *Lassù gli ultimi*, che nel 1973 ricevette il premio letterario al Festival di Trento e nel 1976 il premio di solidarietà alpina.

Sempre nel 1976, fu nominato Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana; ricevette il premio *Ordine del Cardo*; editò il suo terzo libro, *Solo le pietre sanno*, che nel 1978 ricevette il premio letterario *Città di Trento* e nel 1980 il premio letterario *René Willien*; pubblicò un'edizione integrale del volume *Lassù gli Ultimi*, in lingua tedesca, e iniziò a seguire dei pastori con le loro greggi, lungo le transumanze che dal Biellese conducono alla Valle d'Aosta. Dopo quattro anni nacque così il volume *Fame d'erba*.

Portò con sé il giovane Giuseppe Simonetti e gli insegnò a fotografare. Seguirono tre libri di alta montagna: Dove nasce la luce - Monte Rosa, tre edizioni de Il Cervino e le sue guide, in lingua italiana, francese e tedesca, e Una raffica di vento - Monte Rosa. Seguirono altri libri sulla gente di montagna: Torneranno le voci? (1981), Il tempo e la pazienza, La terra è nel loro cuore (1989), Avere una valle (1991), Valle di Pietra (1993), Sotto un tetto di lose (1994), E chiude la porta (2000). Realizzò quattro volumi sul Santuario d'Oropa: Un solco dell'anima (1977), Oropa vita e memoria di generazioni (1980), Un mistero d'amore (1990), Il cuore del monte (2000).

Nel 1992, uscì il volume sul Sacro Monte di Varallo Sopra la parete, nel 1982 il Seme sepolto: fotografò più di cento cappelle valdostane, partecipò più volte alle processioni di Fontainemore, del Misérin, di Saint-Barthélemy, di San Grato, corredando il volume con una serie di riti religiosi ormai perduti.

Il dono della memoria (1977) e Il tempo e l'emozione (2000) trattavano invece gli antichi costumi della Valle d'Aosta e della Valsesia.

Nel 1992 andò alla ricerca degli "ultimi" rimasti nei 22 alpeggi della Valle d'Aosta e nacque il volume Les montagnards sont là.

Altri volumi seguirono: finora sono circa settanta.

Nel 1989, fondò con Giuseppe Simonetti la casa Editrice Lassù gli ultimi.

L'ultimo libro pubblicato, Colori, illustra i sei colori principali della montagna in Valle d'Aosta.

Ufficio stampa

Tel. 0165 27 32 00 – 32 90 Fax

0165 27 34 02

u-stampa@regione.vda.it

www.regione.vda.it